

Intervista al giornalista del Secolo XIX

Marco Menduni e San Pier d'Arena



Marco Menduni, 45 anni, genovese per nascita e sampierdarenese per residenza ultraventennale, giornalista professionista del Secolo XIX, inviato speciale e "narratore" acuto dei fatti di cronaca nera più inquietanti e sanguinosi che sono accaduti a Genova e in Liguria (caso Bilancia - l'assassinio dei coniugi Moracchioli in quel di Chiavari, l'attuale processo G8) può a ben ragione meritare il titolo di paladino o capofila della forte protesta sampierdarenese agli episodi di violenza e di smaccata delinquenza che recentemente hanno profondamente turbato la tranquillità della cittadinanza.

Tutto cominciò nella scorsa estate quando la figlia di Menduni fece presente al padre che in San Pier d'Arena e specialmente nel triangolo via Avio, piazza Montano, primo tratto di via Cantore, praticamente era impossibile circolare in tranquillità, a causa dell'imperante violenta prepotenza di gruppi di extracomunitari e sbandati in genere, fino a domandarsi quale fosse il livello di libertà e di sicurezza di cui poteva godere il cittadino qualunque. Menduni non ne fece mistero e pubblicò il problema sul Secolo, e però "aprendo" contemporaneamente una sorta di guerra personale, con ripetuti "servizi" e inchieste che hanno avuto il grande merito di "porre" la questione sul tavolo delle istituzioni, sino a quel momento "dormienti".

Sotto la pressione dell'emergenza, forze politiche e comitati di quartiere si sono mobilitati, provocando l'attenzione degli organi di informazione e delle autorità competenti.

"Non c'è dubbio che il territorio sia stato trascurato se non addirittura abbandonato da parte delle istituzioni - ci dice Marco - la precedente Giunta Pericu ha mal "seguito" la delegazione e le

conseguenze sono sotto gli occhi di tutti; ora va un pò meno peggio ma i guasti sono stati tanti e molto profondi; poca sicurezza in giro, scarsissima presenza di forze dell'ordine, scarse iniziative in genere specie culturali, a parte l'Archivolta e il Don Bosco che però non possono coprire il "gap" attualmente esistente e insomma c'è carenza di impianti adeguati; certo, mi rendo conto che l'immigrazione non possiamo fermarla da soli, è un problema mondiale, ciò non toglie che non la si debba controllare e guidare; controllare e programmare il territorio significa assicurare ai cittadini vivibilità e benessere; e devo dire molto chiaramente che rispetto ad altre delegazioni, San Pier d'Arena è stata ed è

penalizzata; è stata tagliata fuori dal "piano del traffico" poichè non vi sarà "fermata" della metropolitana, per non parlare poi di Lungomare Canepa con continue promesse relative alla strada di scorrimento, una vera e propria farsa insieme al tanto conclamato "ponte del papa"; San Pier d'Arena ha magnifici portici, un centro storico invidiabile, specie sotto il profilo architettonico, non basta il solito mercatino una volta al mese; Via Cantore è un quartiere bellissimo e quindi mettiamoci tante fiere del libro e dell'antiquariato".

Qui Menduni parla da esperto come vincitore nel 2002 del premio San Vincent proprio per i suoi reportage sul G8; ma grande notorietà gli ha dato anche l'aver "raccontato" in modo sapiente ed equilibrato, tutto lo svolgimento processuale del Genoa, poi precipitato in serie C (ma il calcio lo lascia indifferente, insomma il suo... cuore non palpita per... nessuno; il "nostro" ama la musica rock, non solo, la scrive pure e suona la chitarra elettrica). Bene, detto questo, sappiamo di poter contare su un uomo di punta e sappiamo pure che insieme ad altri (Istituzioni - Comitati di quartiere - forze politiche e organi di informazione) questa San Pier d'Arena non è più sola nel difendere la propria dignità storica e i sacrosanti diritti alla libertà individuale e alla civile convivenza. Grazie Marco.

Michele Caldarera

Il presidente del Rolandone ringrazia i sampierdarenesi

Coinvolgente sabato 1 dicembre al C.I.V. Rolandone con una Festa del Cioccolato che ha visto decine di commercianti ingegnarsi per offrire ai cittadini di San Pier d'Arena un dolce ricordo di questa giornata per ricominciare a vivere in maniera serena e gioiosa il centro storico-commerciale della delegazione. Tutti i sampierdarenesi e non solo si sono riversati sulla via Rolando passeggiando tra i banchetti enogastronomici del "mercatino del gusto" e assaporando gli assaggi al sapore di cacao offerti dai commercianti a fronte di un piccolo contributo; gusto reso ancora più intenso dalla iniziativa benefica visto che l'incasso è stato devoluto all'Associazione Progetto80 San Pier d'Arena, un incasso che ha superato i milleducento euro. Ora nelle domeniche dedicate agli acquisti natalizi (9, 16 e 23 dicembre) il "mercatino del gusto" - cadenza ad ogni primo sabato del mese - si trasforma nel mercato de "I sapori del Natale". Così come i negozi con le loro vetrine illuminate, anche i tradizionali banchi di enogastronomia assumeranno una veste natalizia e proporranno confezioni particolarmente gustose per i regali dei sampierdarenesi e per la tradizionale abbuffata gastronomica di fine anno. Il tutto con una splendida cornice formata da migliaia di stelle in un gioco di luminarie che attraversano tutta la via da piazza Montano a piazza Masnata, grazie al coinvolgimento dei commercianti di via Rolando e dei residenti della via Currò.

Buone Feste a tutti da Enzo Robino

A proposito di dignità

Il nostro "corsivista", nel numero di novembre del Gazzettino, ha parlato di 'dignità'.

Gran bella parola! Perché ognuno di noi pensa di averla e - che siano gli altri - a mancarne. Ed...invece... Se siamo giunti a questo punto sociale, è doveroso che ciascun lettore faccia un 'esame di coscienza', perché è troppo comodo fare il pelo agli altri e non farlo, ciascuno e per primo, a se stessi.

Innanzitutto, cos'è la dignità. La parola corrisponde all'atteggiamento adottato di fronte a minacce di integrità o scelte di responsabilità e di doveri (dalla salute alla morte, dal rispetto di se stessi a quello degli altri, dall'adempimento dei propri doveri al fregarsene,...). Cambia molto in funzione dell'importanza che ciascuno dà - spesso in modo sostanzialmente differente - al singolo problema; ed in funzione della propria cultura. Ne deriva che ciascuno può avere molta dignità in un momentaccio della vita, e zero in un altro. L'uomo 'pubblico', il politico, il prete, quello che compare in TV, chi comanda pubblici uffici, non può concedersi il lusso di essere a volte sì ed a volte no: la platea vuole che lo siano sempre... Ed invece...

Altrettanto quando l'argomento è condiviso con molti: le fluttuazioni personali debbono decadere. Questo è l'esempio del Balilla e dei partigiani. Così, di fronte all'insicurezza, alla ineducazione (non maleducazione), alla violenza, gli ideali sono in genere univoci ma - ahinoi - l'atteggiamento assunto è differente. Quindi, ciascuno per prima cosa chieda a se stesso: come mi comporto io? Sopporto (in nome di Dio, di una ben precisa filosofia - che in genovese si chiama 'maniman', in obbedienza all'ideologia politica...); oppure reagisco (perché fondamentalmente sono un ribelle, ho dei principi o un orgoglio; ...e nel reagire, mi promuovo di persona oppure ho paura di espormi e delego altri...); oppure mi faccio i fatti miei (perché sono un incapace di reagire, diciamocecelo, un po' pusillanime...); oppure...

In sostanza, se ciascuno di noi possiede o no 'dignità' di fronte ad un ben preciso ostacolo, deve prima dirlo a se stesso e poi agli altri. Altrimenti è confusione, con se stesso e con gli altri.

Quello che succederà dimostrerà se, tra tutti, abbiamo o no questa benedetta dignità. Perché, se una persona, un quartiere, una società, non ce l'ha, c'è poco da spremere e l'appello del nostro corsivista andrà nel nulla.

Ezio Baglini

Notizie in breve

Un folto gruppo di ex cantori del coro alpino "Monte Bianco", dopo riessersi esibito in pubblico - in ricordo dei vecchi tempi, durante il festeggiamento del 50° anniversario della fondazione del coro stesso - ha ritenuto opportuno riprendere l'attività canora, anche se con ambizioni meno impegnative rispetto al passato. L'obiettivo prioritario vuol essere quello del trovarsi insieme, fra vecchi e nuovi appassionati del canto, reinserendosi ex novo in un coro che si baserà sul classico repertorio della montagna e degli Alpini.

"Non siamo sufficienti però a coprire tutti i ruoli necessari: in particolare, tenori primi, secondi e baritoni - ma tutti gli appassionati - sono chiamati a partecipare". L'impegno fraterno vede una frequenza settimanale (la sera dei mercoledì) dalle ore 21,00, provvisoriamente presso la sede della Soc. Universale di via A. Carzino. Per informazioni, rivolgersi direttamente al maestro Silvano Pittaluga con i numeri telef. 010.650.49.84; 335.806.16.02; o e-mail: pittaluga2003@libero.it

Verrà inaugurata il 20 dicembre, nella palazzina eretta in via Albertazzi 3, sul sedime della precedente, la nuova sede del Circolo dei pensionati dell'Autorità Portuale, ex CAP. Invitate le più alte personalità della regione, le migliaia di iscritti potranno trascorrere le loro giornate organizzando turismo, nautica e gare di bocce, calcetto o biliardo. Saranno ospitate nei locali anche la sezione "volontariato", con le numerose diramazioni di solidarietà ad essa legata; e l'Associazione "Insieme nel mondo" ed altre attività comprese quelle collegate ai dipendenti ancora in servizio.

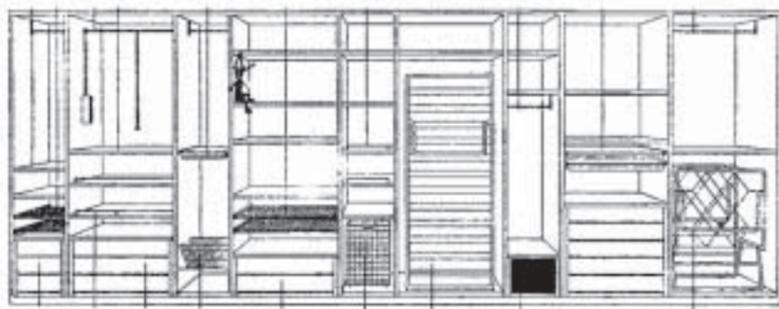
L'ARMADIERIA®

tutto quello che vuoi da un armadio

Via F. Anzani 63 r. 16151 Genova Sampierdarena

Telef. 010.41.49.18

www.armadiera.com - info@armadiera.it



L'Armadiera augura Buone Feste ai lettori del Gazzettino, ai quali riserverà una gradita sorpresa su eventuali acquisti presso il proprio negozio.